

**VERBALE n. 60 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 12/1/2009 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali del Rettorato il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Presentazione del lavoro istruttorio della Giunta sulle aggregazioni dei dipartimenti negli AAF;
3. Approvazione della proposta sull'assetto dei dipartimenti negli AAF;
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Macro-area 1: Franco Alhaique, Vincenzo Ferrini, Aldo Laganà, Giancarlo Ruocco, Vincenzo Nesi.

Macro-area 2: Federico Caricchi, Luigia Carlucci Aiello, Roberto Cusani, Mario Docci, Carlo Giavarini, Giorgio Graziani, Franco Gugliermetti, Piero Marietti, Richard Vincent Moore, Fabrizio Orlandi, Enrico Rolle.

Macro-area 3: Gilda Bartoloni, Fabrizio Battistelli, Paolo Di Giovine, Carla Frova, Luigi Gabriele Frudà, Luciani Mariti, Paolo Francesco Mugnai, Marina Passalacqua, Stefano Petrucciani, Maria Emanuela Piemontese, Mario Prayer, Emanuela Prinzivalli, Marina Righetti, Giovanni Solimine, Luisa Valmarin.

Macro-area 4: Giorgio Alleva, Vincenzo Atripaldi, Maurizio Bonolis, Giuseppina Capaldo, Margherita Carlucci, Maurizio Franzini, Enrico Massaroni, Giuseppe Santoro Passarelli, Teresa Serra, Giovanni Somogyi.

Macro-area 5: Donatella Barra, Stefano Biagioni, Luigi Boitani, Marino Bonaiuto, Alessandra De Coro, Paolo Dell'Olmo, Eugenio Gaudio, Fabio Grasso, Fausto Manes, Mario Piccoli, Pierluigi Zoccolotti.

Macro-area 6: Sergio Adamo, Vincenzo Barnaba, Paola Bernabei, Stefano Calvieri, Francesco Fedele, Vincenzo Gentile, Andrea Lenzi, Vincenzo Marigliano, Massimo Moscarini, Paolo Pietropaoli, Adriano Redler, Filippo Rossi Fanelli, Adriano Tocchi, Francesco Vietri, Vincenzo Vullo.

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Macro-area 1: Rossella Petreschi, Romano Scozzafava.

Macro-area 2: Lucio Carbonara, Paolo Colarossi, Renato Masiani, Carlo Ulivieri.

Macro-area 3: Pietro Boitani, Maria Antonietta Visceglia.

Macro-area 4: Ernesto Chiacchierini, Carlo Mongardini.

Macro-area 6: Pierluigi Benedetti Panici, Salvatore Cucchiara, Giorgio Furio Coloni, Emilio D'Erasmo, Carlo Gaudio, Roberto Passariello, Antonella Polimeni, Massimiliano Prencipe, Guido Valesini.

Presiede il prof. Mario Docci

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

E' presente il prof. Bartolomeo Azzaro, Pro-Rettore per lo Sviluppo delle attività formative e di ricerca.

La seduta si apre alle 10,20.

1. Comunicazioni

Il PRESIDENTE saluta i direttori e dà la parola al prof. Bartolomeo AZZARO, Pro-Rettore per lo Sviluppo delle attività formative e di ricerca.

Il prof. AZZARO saluta e ringrazia il prof. Docci e i colleghi per lo spazio riservatogli.

Il suo intervento ha lo scopo di presentare un'iniziativa che il governo della Sapienza vorrebbe realizzare, ovvero un evento/manifestazione che riguardi il tema della Ricerca nella Sapienza della durata di uno o due giorni. In particolare questa manifestazione vuole traghettare alcuni obiettivi, alcuni di medio/breve termine altri di lungo termine. Si tratta di uno strumento per poter presentare i risultati della ricerca, in particolare quella di eccellenza della Sapienza, per parteciparla all'interno e all'esterno della Sapienza, per consolidare i finanziamenti esterni e attrarne altri. La comunicazione, verso la comunità scientifica nazionale ed internazionale e verso

la comunità accademica di ricerca all'interno della Sapienza, è fondamentale. I ricercatori della Sapienza hanno una percezione-conoscenza relativa del mondo della ricerca e in genere la società civile e le istituzioni politiche e governative non sono informate delle caratteristiche, delle dimensioni e della qualità della ricerca realizzata ogni anno dalla Sapienza di Roma. Mai come in questo momento, infatti, La Sapienza è ai più bassi livelli di percezione nell'opinione pubblica.

Altro punto fondamentale a breve termine di questo evento è l'internazionalizzazione dei risultati della ricerca e dei ricercatori e lo stimolo alla ricerca interdipartimentale. La creazione di tale strumento molto snello, risponde alla necessità di chiarire le opportunità di ricerche e di lavori in conto terzi e di far emergere quei lavori che stentano a presentarsi attraverso i canali consueti. Gli obiettivi a lungo termine sono: contribuire a diffondere la consapevolezza che il futuro della Sapienza è in buona parte affidato alla qualità della ricerca scientifica e realizzare un portale che raccolga e divulghi in tempo reale tutta la ricerca scientifica della Sapienza. Per realizzare questi propositi si deve approntare un lavoro istruttorio di cui il Collegio dei Direttori di Dipartimento può farsi promotore. Appare, infatti, opportuno il coinvolgimento dei Dipartimenti come principali strutture che contribuiscono alla realizzazione della ricerca. Certamente non potranno essere presentate una o più ricerche di tutti i 104 Dipartimenti, ma si potrebbero presentare alcuni dei risultati di particolare eccellenza di ogni macro-area. Per questo sono stati avviati dei contatti sia con i *mass-media* sia con altri istituti nazionali e internazionali che verranno poi valutati da una struttura organizzativa. La struttura dell'evento conterà di seminari e incontri, non soltanto con i ricercatori e i Direttori della Sapienza, ma anche con personalità illustri sulla scena internazionale oppure seminari/incontri con la partecipazione di enti pubblici e privati interessati alla ricerca e ai suoi risultati. Questo evento vuole offrire anche una visibilità mediatica agli enti finanziatori e a quelli che vorrebbero farlo. Per questo lavoro istruttorio e per condurre in porto la manifestazione si è pensato di costituire un comitato organizzativo e un comitato scientifico; si è ipotizzato che i due comitati siano composti ciascuno da un paio di pro-rettori con funzioni di coordinazione e responsabilità e da alcuni direttori di dipartimento delle 6 macro aree. Questa è la struttura dell'evento per il quale, prima di partire con la fase organizzativa, si voleva sentire il parere dei Direttori e le loro indicazioni e suggerimenti sull'argomento.

Il prof. DOCCI ringrazia il Pro-rettore accogliendo positivamente l'iniziativa e suggerisce di organizzare una pagina *web* comprensiva dei *link* ai Dipartimenti per sintetizzare le ricerche già concluse ed in corso d'opera dei singoli dipartimenti.

Il PRESIDENTE chiede al Collegio se qualche direttore abbia suggerimenti da proporre. Intervengono di seguito i proff.: Giavarini, Lenzi, Laganà, Carlucci Aiello, Gugliermetti, Cusani e Marigliano.

I Direttori ritengono che l'iniziativa sia interessante e propongono al Pro-Rettore quanto segue:

- Inserimento nelle commissioni di componenti esterni, eventualmente delle varie aree del CUN, per favorire l'imparzialità nella valutazione.
- Estendere a tutti i dipartimenti la possibilità di esprimere le loro capacità, effettuando eventualmente sessioni parallele dell'evento, perché la scelta effettuata per macro-aree potrebbe penalizzare alcune realtà.
- Calibrare la presentazione in funzione dell'obiettivo primario che si vuole ottenere: migliorare la comunicazione per favorire ricerche interdisciplinari, attrarre finanziamenti, aumentare la credibilità presso l'opinione pubblica etc
- Preparare *brochure* e *poster* informativi per l'evento.
- Coinvolgere nell'iniziativa i centri di ricerca e il Consorzio Sapienza Innovazione.
- Puntare su prodotti di grande risonanza internazionale.
- Potenziare l'informazione con una pubblicazione, cui partecipino tutti i soggetti coinvolti, da distribuire ad enti pubblici nazionali e locali e da partecipare anche al mondo imprenditoriale.

Il prof. AZZARO ringrazia i direttori per il prezioso contributo e aggiunge che nelle settimane a venire il rapporto tra lui e chi sarà incaricato di occuparsi dell'iniziativa si farà più serrato. Sono emerse nella seduta in corso utilissime indicazioni, in particolare due, che gli sembra di dover accogliere e sviluppare per creare un documento da valutare poi insieme. Pur non potendo presentare nel corso dell'evento tutte le ricerche che emergono da tutti i 104 Dipartimenti, è giusto però non escluderle del tutto, ragion per cui sarà preparata una proposta operativa che potrà essere calibrata e valutata con il Collegio. La seconda indicazione è quella che prevede il coinvolgimento e la collaborazione con il Consorzio Sapienza Innovazione interlocutore più che eccellente per poter illustrare i progetti inerenti la ricerca applicata.

Alle ore 10,30 esce il Pro-Rettore Azzaro.

2. Presentazione del lavoro istruttorio della Giunta sulle aggregazioni dei dipartimenti negli AAF

Il PRESIDENTE premette che la seduta in corso è di straordinaria importanza e invita tutti a lavorare nell'ottica di contribuire alla riorganizzare e alla distribuzione dei Dipartimenti negli AAF, secondo criteri che il Collegio dovrà definire e approvare. Come si evince dalla documentazione inviata, il primo passo è fissare i criteri con cui effettuare il rimodellamento degli Atenei. La Giunta del Collegio si è riunita più volte e ha concordato alcuni criteri di aggregazione, che saranno discussi per pervenire ad una loro definizione e approvazione.

Allo stato attuale la situazione è la seguente: quasi il 45% dei Dipartimenti è a cavallo tra due o più AAF, alcune facoltà nate da sdoppiamenti e che presentano proposte didattiche simili ed in alcuni casi sovrapponibili sono ubicate in AAF diversi; infine si osserva anche la collocazione di discipline che poco o nulla hanno in comune con l'AF cui appartengono.

Il Rettore ha presentato un programma alla riunione congiunta degli organi collegiali, nella quale ha previsto l'avvio di un processo di riorganizzazione degli AAF. Egli ha poi inviato una nota nella quale chiede al Collegio di avanzare un'ipotesi di aggregazione che parta da alcuni criteri oggettivi condivisi, in base ai quali iniziare un processo che porti in tempi rapidi ad una riformulazione degli AAF che elimini tutte le incongruenze. I Presidi e i Presidenti degli AAF faranno le loro valutazioni e le loro proposte, poi il risultato di tali consultazioni sarà, unitamente al parere del CdA, portato in approvazione al SA.

Si tratta di una occasione unica per i Dipartimenti, da un lato per eliminare o ridurre a pochi casi il fenomeno dei Dipartimenti inter-ateneo e dall'altra per dimostrare la autonomia dei dipartimenti e la loro capacità propositiva.

Alle ore 10,45 entra il Rettore.

3. Approvazione della proposta sull'assetto dei dipartimenti negli AAF

Il prof. DOCCI saluta e ringrazia il Rettore, riferisce in breve lo stato della discussione e gli cede la parola.

Il prof. FRATI ringrazia dell'invito alla riunione del Collegio e comunica quanto segue:

E' in corso di invio una circolare con la quale si chiede ai Direttori dei Dipartimento, che dovranno poi comunicarlo alle facoltà, di fare un censimento dell'attività scientifica dell'ultimo triennio. Egli rende noto che qualche facoltà ha già provveduto *motu proprio* perché è un adempimento di legge e raccomanda ai direttori di rispondere prontamente.

Nel corso della campagna elettorale, come tutti sanno, uno degli argomenti di dibattito è stato la situazione degli AAF e l'ipotesi di una loro riorganizzazione. Essi sono stati costituiti in base ad un progetto di aggregazioni per facoltà, peraltro importanti per la didattica, ma non il luogo in cui i docenti lavorano. Egli ritiene di dover fare uno sforzo di riaggregazione sulla base dipartimentale non soltanto per razionalizzare alcune illogicità che rendono spesso difficile la gestione di queste strutture, ma anche perché rispetto alle due possibilità offerte dallo statuto (aggregazione in AAF delle facoltà e dei dipartimenti). In merito a tale argomento ha già, ovviamente, avuto contatti con le singole Facoltà, con i Direttori di Dipartimento e con la Giunta. Ne è scaturita un'ipotesi che detta criteri su quali siano le aggregazioni minime sulle quali lavorare. Alcune di queste nascono da scelte già adottate in precedenza che rispondono ad esigenze logiche e scientifiche e sono compatibili con il buon funzionamento del sistema. Altre scelte, invece, vanno ricondotte a norma.

Rimangono punti fermi le seguenti aggregazioni: Ingegneria-ScienzeMFN, Giurisprudenza-Economia e Facoltà di Medicina 1 e 2-Farmacia.

Questi concetti sono riportati nella nota inviata l'8/1/2009 ai componenti del SA del CdA e della Giunta dei direttori. Dovrebbero essere aggregate le seguenti aree: Lettere e Filosofia con Scienze Umanistiche e Filosofia, Ingegneria con Scienze MFN, Giurisprudenza ed Economia e le due Architetture. Dopo di che, nell'ambito di tale criterio primario, si potranno effettuare le altre aggregazioni, avendo come ulteriore obiettivo quello di evitare al massimo la divisione dei Dipartimenti tra più AAF. Il Collegio dei Direttori di Dipartimento potrà sviluppare questi criteri e proporre un'ipotesi della quale discuterà con i Presidi e che verrà sottoposta al SA. Da più parti, inoltre, è pervenuta la sollecitazione ad incaricare un docente ad affiancarlo per l'attuazione del degli AAF, proposta che sarà attentamente ponderata e attuata se vi sarà ampia condivisione.

Il Rettore ringrazia il Presidente, il Collegio e la Giunta per l'attenzione riservata all'argomento che ritiene sia il problema fondamentale dell'avvio di gestione del suo rettorato.

Intervengono di seguito i proff: Barra, Redler, Docci e Frudà.

Il RETTORE accoglie il suggerimento del prof. Redler di identificare una persona che provveda a riformulare i regolamenti degli AAF in modo da renderli omogenei e congruenti e che si preoccupi, nel contempo, di operare un reale decentramento di funzioni.

Il PRESIDENTE, richiamandosi all'introduzione esposta al punto 2, ricorda che la Giunta del Collegio si è riunita più volte e ha concordato alcuni criteri di aggregazione, che saranno discussi per pervenire ad una loro definizione e approvazione. La situazione attuale degli AAF registra una notevole differenza tra gli atenei nel numero dei docenti e degli studenti, nonché la presenza di dipartimenti suddivisi tra due e talvolta più atenei. I criteri che la Giunta sottopone all'attenzione del Collegio sono:

1) un *range* numerico per ciascun Ateneo Federato, oscillante tra 20.000 e 35.000 studenti in corso e fuori corso. (escludendo per il momento quelli di Latina).

2) Afferenza come criterio primario dei Dipartimenti secondo le seguenti aree omogenee. a) area delle Scienze Fisico Matematiche e della Tecnologia. b) area delle Scienze Sanitarie e farmaceutiche. c) Area delle Scienze Giuridico Economiche. d) Area delle Scienze Letterarie, Filosofiche e Umanistiche. e) Area delle Scienze dell'Architettura, Società e della Comunicazione. 3) Afferenza dei Dipartimenti che abbia come criterio secondario l'ubicazione dei medesimi rispetto alle sedi.

Egli ricorda che i criteri, una volta discussi e approvati, saranno inviati al Rettore per i passaggi successivi.

Segue un intervento del prof. Frudà.

Il prof. BIAGIONI concorda sul fatto che la discussione sui criteri debba precedere l'ipotesi di riaggregazione e raccomanda di non commettere l'errore opposto a quello commesso nell'attuale definizione degli Atenei. Gli AAF nell'attuale composizione, infatti, sono stati costruiti sulla base dell'afferenza di Facoltà e poi i Dipartimenti sono stati aggregati agli Atenei sulla base dell'appartenenza dei loro docenti alle Facoltà, adesso non si deve fare l'errore opposto ossia di pervenire alla definizione di Atenei senza concordare il progetto con le Facoltà. La Giunta ha studiato alcune simulazioni e quella presentata al collegio in data odierna è solo una delle ipotesi possibili. Alcuni dipartimenti, qualunque sia la futura composizione degli Atenei, rimarranno inter-ateneo ma il loro numero è molto esiguo. Infine propone che i dipartimenti possano optare a quale ateneo aggregarsi.

Il RETTORE sottolinea l'importanza di ipotizzare un vincolo che obblighi i dipartimenti ad aderire in maniera stabile ad un AF. Si può pensare, ad esempio, che i dipartimenti i cui docenti appartengano, in una piccola percentuale da definirsi, ad una AF, si debbano aggregare all'AF di maggioranza. Questa stabilità ritrovata potrebbe indurre il Rettore a decentrare più funzioni possibili ai Dipartimenti trasformando l'Università centrale in una *holding* capogruppo rispetto al gestore. Esistono, però, alcuni dipartimenti di spiccato carattere interdisciplinare (ad es.: Scienze Biochimiche tra Medicina 1 e 2, Scienze MFN e Farmacia) che ovviamente non potranno che rimanere inter-ateneo.

Per questi dipartimenti (ad es.: Scienze Biochimiche, Psicologia e RADAAR) si può ipotizzare però di prevedere un'apposita regolamentazione che ne stabilisca le prerogative e che ne disciplini le dinamiche di partecipazione agli organi collegiali dei diversi atenei.

Partecipano alla discussione che ne consegue i professori: De Coro, Righetti, Docci, Marietti, Lenzi, Serra, Passalacqua, Prayer, Somogy, Nesi, Buonaiuto e Ruocco.

In risposta agli interventi dei direttori il Rettore fa le seguenti precisazioni.

Il prof. FRATI replica che occorre ricordare che la formulazione degli Atenei federati è stata concordata nel 1999 con l'allora MIUR. A distanza di 10 anni la loro operatività è molto relativa se non, in alcuni casi, quasi inesistente a parte funzioni marginali attinenti alla manutenzione. E' sua intenzione promuovere un reale decentramento di funzioni, ma solo in presenza di regole di riorganizzazione logiche ed efficienti. Non si tratterà né di punire né premiare nessuno, ma solo di trovare il minimo comune denominatore che permetta il decollo degli AAF, regole minime all'interno delle quali poi ci si possa riconoscere, dopo di che, si cercherà di capire qual è l'aggregazione migliore. Egli ritiene che l'elemento fondante degli AAF sia la ricerca e che sia importante incrementare infrastrutture in comune per la ricerca che ancora oggi sono carenti:

biblioteche, laboratori etc. A questo scopo, egli esorta i direttori a completare un progetto di riorganizzazione per il mese di febbraio o al massimo entro i primi di marzo.

Seguono gli interventi dei proff. Passalacqua e Prayer.

Il prof. FRATI aggiunge che negli organi collegiali degli attuali AAF, compatibilmente con le differenze tra un ateneo e l'altro, i dipartimenti sono scarsamente rappresentati. La necessità di regolamentare in modo certo ed omogeneo le dinamiche della vita e degli organi degli AAF, risponde all'esigenza di poter loro attribuire competenze reali. Altro aspetto da normare sarà quello delle modalità di partecipazione dei docenti afferenti a dipartimenti inter-ateneo agli organi collegiali degli AAF cui sono aggregati.

Intervengono i proff. Somogyi e Nesi.

Alle ore 12,15 esce il Rettore.

La seduta prosegue con gli interventi dei proff: Docci, Bonolis, Valmarin, Barra, Redler, Frudà, Laganà, De Coro e Biagioni.

Il PRESIDENTE precisa che la Giunta, ha analizzato varie ipotesi e, nel collocare i Dipartimenti si è tenuto conto dei loro obiettivi rispetto alle 5 aree culturali e scientifiche appena definite. Quei dipartimenti, invece, i cui docenti afferiscono a più AAF in un percentuale maggiore del 10% rimangono, nell'ipotesi illustrata, ancora inter-ateneo e dovranno effettuare una scelta.

Il prof. DOCCI legge la proposta di delibera e la mette in votazione:

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR 16 novembre 1999;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 334 del 8/6/2007 - ed in particolare l'art. 3 comma 1 lettera e);

ACQUISITO il parere positivo della Giunta dei Direttori di Dipartimento;

PRESO ATTO della richiesta del Magnifico Rettore al Collegio affinché presenti una motivata proposta sulla riagggregazione degli AAF

Delibera

I seguenti criteri guida per la ridefinizione degli AAF:

1. Range numerico per ciascun Ateneo Federato, oscillante tra 20.000 e 35.000 studenti in corso e fuori corso.
2. Afferenza che abbia come criterio primario l'aggregazione dei dipartimenti secondo le seguenti aree omogenee:
 - a. Area delle scienze fisico-matematiche e della tecnologia
 - b. Area delle scienze sanitarie e farmaceutiche
 - c. Area delle scienze giuridico-economiche
 - d. Area delle scienze letterarie e umanistiche
 - e. Area delle scienze dell'architettura, società e comunicazione

Ferma restando per i dipartimenti la possibilità, motivata su basi scientifiche, di scegliere entro un mese a quale AF aggregarsi, mentre i dipartimenti inter-ateneo dovranno operare obbligatoriamente tale scelta. L'aggregazione all'AF dovrà essere deliberata dal CdD a maggioranza degli aventi diritto e avrà la durata di non meno di 4 anni.

3. Afferenza che abbia come criterio secondario l'ubicazione dei dipartimenti.

Letto e approvato seduta stante nella sola parte dispositiva, con sole 3 astensioni.

4. Varie ed eventuali.

Non vi sono argomenti in discussione al punto 4.

La seduta si chiude alle ore 13,00

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci